

«STORIA IN RETE»

Catalogo documentari

2012- 2013

*«Storia In Rete» srl
Via Paolo Bentivoglio 36
00165 - Roma*

www.storiainrete.com

Contatti: *Fabio Andriola* + 39 - 392 9226838
 Alessandra Gigante + 39 - 340 9110210
 Fax + 39 - 06 / 45491656
 direzione@storiainrete.com

1) **Le morti di Mozart (2005)**

Un'ipotesi recente tende ad escludere la morte per malattia del grande musicista, forse morto prematuramente per le violente percosse ricevute da un marito tradito. A coprire il tutto avrebbero poi provveduto la Corte di Vienna e la stessa moglie Costanza. Senza però che tutto questo potesse coprire, già all'indomani del decesso di Mozart, varie incongruenze e dare il via a sospetti e dubbi.

Durata: 30' circa

2) **Balvano 1944: il silenzio di una strage (2005)**

Nel marzo 1944, nell'Italia occupata dagli anglo-americani, si è verificato un disastro ferroviario, tra i maggiori di tutti i tempi, ma ancora oggi poco conosciuto. Un treno stracarico di passeggeri si ferma per l'eccessivo carico una galleria in salita nelle montagne dell'irpinia. Muoiono asfissiate oltre 600 persone e subito dopo inizia l'opera di insabbiamento...

Durata: 24' circa

3) **I Diari del Re (2006)**

Le complicate e non ancora risolte vicende che accompagnano la redazione e la scomparsa delle memorie di Vittorio Emanuele III di Savoia, subito dopo la morte del sovrano, nel 1947. Un'autodifesa che il figlio del sovrano, Umberto II, ha voluto tenere occultata senza dare spiegazioni.

Durata: 35' circa

4) **Risorgimento segreto (2006)**

Intrighi e spie, complotti, diplomazia segreta e corruzione dietro il Risorgimento Italiano. L'epopea nazionale rivista attraverso tre momenti e altrettante figure chiave (insieme a uomini come Costantino Nigra e l'ammiraglio Persano): la Contessa di Castiglione, la donna che con le sue grazie "portò" Napoleone III dalla parte dell'Italia; il generale Govone, creatore dello spionaggio militare sabauda alla vigilia della Seconda guerra di Indipendenza; Giuseppe La Farina, l'uomo che Cavour incaricò, invano, di togliere la guida dei Mille a Garibaldi...

Durata: 37' circa

5) *I segreti di Jules Verne (2005)*

Un grande enigma della letteratura e della scienza si chiama Giulio Verne. Come poteva un uomo dell'800 immaginare e sapere tante cose poi avveratesi decine di anni se non oltre un secolo dopo la sua morte? Può forse essere che, oltre ad una grande immaginazione, l'autore del "Giro del Mondo in 80 giorni" o di "Viaggio al centro della Terra" avesse modo di vedere più avanti degli altri? E questa sua capacità aveva qualcosa a che fare con una setta segreta cui sembra Verne appartenesse? E fu perché Verne ne voleva uscire, che si ordì ai suoi danni un misterioso attentato che quasi lo portò alla morte?

Durata: 26' circa

6) *Girolamo Segato, l'uomo che pietrificava i corpi (2005)*

Nella Toscana della prima metà dell'Ottocento si muoveva un singolare personaggio, Girolamo Segato, che dopo aver vagato per vari paesi tra cui l'Egitto, iniziò a sperimentare un modo di conservare i cadaveri. Non una semplice tecnica di imbalsamazione ma una vera e propria "pietrificazione" che fissava per sempre colori, tessuti, dimensioni e fattezze delle persone defunte. Giunto alla perfezione poco prima della morte, Segato non ha mai voluto rivelare il segreto della sua scoperta. Segreto che ancora oggi la scienza non è riuscita a decifrare.

Durata: 25' circa

7) *Mussolini, una morte da riscrivere (2006)*

Mussolini, una morte da riscrivere: le più recenti tecniche medico legali e digitali portano a conclusioni molto diverse dalla versione ufficiale a proposito della morte di Mussolini. Oggi, sulla scorta di analisi innovativa condotte su foto e filmati scattati nell'aprile 1945 a Piazzale Loreto e all'Istituto di Medicina Legale di Milano, si può sostenere che il dittatore fu ucciso e poi rivestito, secondo modalità e probabilmente tempi diversi da quelli di Claretta Petacci. Ma perché quella messinscena?

Durata: 56' circa (disponibile anche con sottotitoli in inglese)

8) *Fantasmia a Parma (2005)*

C'è una zona in Italia dove le storie di fantasmi sono più presenti che altrove? Forse sì. Nel parmense, una straordinaria e unica tradizione fa sì che i tanti e bellissimi castelli della zona abbiano tutti una storia di fantasmi da raccontare. Una tradizione che non risparmia neanche la Granduchessa Maria Luigia (seconda moglie di Napoleone) e il suo amante Neipperg, uniti in vita e forse anche in morte... C'è poi un particolare non secondario: spesso le "leggende" sono accompagnate da fenomeni davvero inspiegabili (rumori, apparizioni, premonizioni) e, a volte, anche da sorprendenti fotografie.

Durata: 25' circa

9) *Ludwig II, un eterno enigma* (2006)

E' ancora oggi il re più amato della Baviera anche se sul suo regno dominano più i dubbi e le contraddizioni che le certezze e le realizzazioni politiche. Ludwig II di Wittelsbach è ricordato per la sua – presunta – follia, per le sue – autentiche – folli spese, necessarie per realizzare i castelli che ancora oggi vengono visitati da milioni di turisti e per la sua misteriosa morte. Morte avvenuta sulle rive del lago Starnberg la sera del 13 giugno 1886, due giorni dopo la sua deposizione. Morte subito archiviata come suicidio ma che potrebbe aver invece avuto come presupposto un'infelice piano di fuga organizzato dalla persona che più lo amava: sua cugina Elisabetta, la Sissi imperatrice d'Austria che in quelle ore era nel suo castello dall'altra parte del lago...

Durata: 38' circa

10) *La Regina Nuda* (2007)

Nel 1862 la Roma papalina è scossa da uno scandalo senza precedenti: la regina di Napoli, Maria Sofia Wittelsbach, (sorella minore di Sissi), appena deposta dai piemontesi dopo l'assedio di Gaeta e rifugiata col marito a Roma sarebbe stata fotografata nuda. E quelle foto sarebbero state messe in circolazione da agenti liberali filo-piemontesi. Tutto vero tranne che per un dettaglio: le foto della "Regina nuda" erano un fotomontaggio, forse uno dei primi della storia della fotografia. La polizia pontificia verrà a capo del complotto grazie alle rivelazioni di una disinibita "pentita", Costanza Vaccari Diotallevi, che con le sue "rivelazioni" accettò di servire la lotta intestina al governo pontificio tra il capo della Polizia, De Merode, e il Cardinale Segretario di Stato Antonelli. Nel frattempo Maria Sofia, per nulla turbata dalle chiacchiere, era andata in Baviera per poter partorire, lontano dal marito, il figlio avuto da un ufficiale pontificio.

Durata: 38' circa

11) *Dante Misterioso* (2007)

E' uno degli italiani più famosi di tutti i tempi e la sua "Comedia", citatissima, è una delle opere più citate. Eppure sembra che tra le terzine in rima di Dante si nascondano molte sorprese: a cominciare dalle frequentazioni del poeta con sette e gruppi di vario genere (ad esempio i "Fedeli d'Amore"). E così si scoprono molte tracce che legano Dante ai Templari ma anche che rivelano come la struttura della Divina Commedia ricordi molto un'opera araba che Dante probabilmente conobbe in modo indiretto.

Durata: 36' circa

12) *Giovani, belle e spietate: le “Brigantesse” (2007)*

Donne di Piombo: le antenate delle brigatiste degli anni Settanta. Si chiamavano Michalina, Filomena, Maria, Marianna... donne passate alla storia come le “Brigantesse”. Donne giovani e spietate, con vaghi ideali politici, che dopo il 1860, in un’Italia appena unita, imbracciarono il fucile e si misero a capo di bande di briganti con cui contesero il controllo delle regioni dell’ex Regno delle Due Sicilie all’esercito italiano. La loro storia, quasi sempre dall’epilogo drammatico, può essere raccontata grazie alla ricostruzione delle vicende che videro protagoniste alcune famose donne brigante: Marianna Oliviero, Filomena Pennacchio, Michalina De Cesare, Maria Capitano.

Durata: 52’ circa

13) *Cercasi Giulia Disperatamente – Storia e misteri di Giulia Farnese (2007)*

Giulia Farnese (1474-1524) fu una delle donne più belle – e a tratti, più potenti – del suo tempo. Entrata nelle grazie di papa Borgia aiutò l’ascesa del fratello maggiore Alessandro (che diverrà Paolo III) in seno alla Chiesa. Amante di papa Borgia e amica di Lucrezia Borgia, Giulia vivrà varie avventure – compreso un sequestro ad opera dei francesi che intendevano così ricattare il papa – che non finiranno neanche con la morte del pontefice (da lei “lasciato” nel 1500). Tra amanti e intrighi continuerà a “pesare” a Roma anche durante i pontificati successivi. Non riuscirà però a vedere sul trono suo fratello perché morirà dieci anni prima dell’elezione di Paolo III, dopo aver governato a lungo il feudo di Carbognano. Tra i tanti punti interrogativi (perché il suo testamento non è stato rispettato, dove è stata sepolta...) che la circondano c’è anche quello del suo ritratto: se ne sospettano molti ma di nessun ritratto c’è la certezza assoluta. E ancora oggi studiosi e ricercatori si affannano a rintracciarne le forme in una statua in San Pietro, in un affresco una volta in Vaticano, in un dipinto di Raffaello, in un edicola in una chiesa vicino al suo castello di Vasanello. O in un mosaico in un’antica chiesa romana...

Durata: 54’

14) *I Diari di Mussolini (2007)*

Periodicamente si fa un gran parlare dei diari di Mussolini, scomparsi nei turbolenti mesi della primavera estate 1945. Dagli anni Cinquanta in poi intorno alle agende del dittatore si è creata una vera e propria leggenda, alimentata da trattative segrete, falsi veri e presunti, ex partigiani italiani, imprenditori inglesi, notai e banche svizzere, diplomatici giapponesi. Eppure è certo che quelle carte sono esistite. Ma se sul loro contenuto rimangono molti interrogativi, non così è per gli intrighi che si sono sviluppati intorno ad esse così come per gran parte delle carte private e no del dittatore e sulla caccia di cui sono state oggetto dall’aprile 1945 ad oggi ad opera di faccendieri, servizi segreti, storici ed editori.

Durata: 34’ circa

15) *Delitto a corte - in casa de' Medici (2007)*

Una squadra di studiosi ha trovato le prove che il Granduca di Toscana Francesco I e la sua seconda – e chiacchieratissima – moglie, Bianca Cappello, sono stati avvelenati, probabilmente ad opera del fratello e successore di Francesco, Ferdinando de' Medici. L'indagine, condotta tra fonti Cinquecentesche, ricerche archeologiche e paleo patologia ha dimostrato effettivamente che i due potrebbero essere stati avvelenati come sempre si è sospettato. Una vera e propria inchiesta potremmo sui posti dove quel delitto si è consumato (tra Firenze, la Villa di Poggio a Caiano e una piccola chiesa fuori Firenze dove sono state ritrovate le prove dell'avvelenamento).

Durata: 40' circa

16) *Una spia chiamata Claretta (2008)*

Claretta Petacci è passata alla storia come la donna che affrontò la morte pur di stare vicino all'uomo che amava, Benito Mussolini. Una figura con una sua nobiltà quindi, in un periodo drammatico e oscuro della storia d'Italia. Eppure l'oscurità di quei mesi intaccò anche Claretta il cui operato è ricco di ambiguità, cosa che non era sfuggita né ai servizi di sicurezza della Repubblica di Salò né allo stesso Mussolini che, addirittura, nell'ottobre 1944 ordinò che la casa della Petacci sul Garda venisse perquisita alla ricerca di sue lettere e documenti riservati. Che vennero trovati, mettendo in chiaro che Claretta passava informazioni ai tedeschi. Ma in un periodo dove i doppi giochi erano all'ordine del giorno si fece largo la tesi che, anche in virtù degli strani affari del fratello Marcello, da Claretta partissero informazioni raccolte poi da agenti inglesi e americani. Era quanto sosteneva la moglie di Mussolini, Donna Rachele, che affrontò la Petacci in un drammatico faccia a faccia pochi mesi prima della fine della RSI. Ma niente fermò Claretta che continuò a giocare – non del tutto consapevole – il suo ruolo di pedina-informatrice a fianco di Mussolini fino al drammatico epilogo di Giulino di Mezzegra.

Durata: 52' circa

17) *La vera storia di Sissi (2008)*

Il soprannome che ha reso celebre la tormentata imperatrice d'Austria e Ungheria nasce da un "qui pro quo": una firma involuta con una "L" scambiata dai più per una "S". E così "Lisi" – il soprannome familiare di Elisabetta – divenne prima "Sisi" e poi "Sissi". Una delle tante cose non note che si nascondono dietro un mito alimentato dal cinema: la storia invece racconta di una donna insicura, fragile, tradita, ossessionata dalla bellezza dei suoi capelli, dal peso forma, dall'igiene personale, sempre in viaggio e inseguita dalla sfortuna e dai lutti fino alla morte dell'unico figlio maschio, Rodolfo morto a Mayerling. E anche la sua morte sembra nascere da una sfortunata coincidenza: infatti l'anarchico italiano che la uccise in realtà quel giorno aveva un altro obbiettivo...

Durata: 67' circa

18) *La vera storia di Paolo e Francesca (2008)*

1289: Contrasti e alleanze politiche tra i signori di Ravenna e i signori di Rimini sono dietro una delle più tragiche storie d'amore conosciute, resa immortale dai celebri versi di Dante e da varie opere successive. Paolo Malatesta e Francesca da Polenta sono veramente esistiti, furono davvero amanti (lei era la moglie di Gianciotto, fratello di Paolo) nel castello di Gradara, colti in flagrante e uccisi dal marito tradito di Francesca. Ma non erano entrambi né innocenti né giovani, almeno per gli standard dell'epoca: lei aveva 29 anni ed era sposata da 14, lui aveva 43 anni, una moglie e dei figli. Nonostante l'efferatezza del delitto, gli equilibri politici dell'epoca fecero sì che l'alleanza tra Ravenna e Rimini non subisse scossoni e la stessa vicenda non ebbe nessun strascico giudiziario. Anzi, poco dopo le due famiglie celebreranno un nuovo matrimonio d'interesse...

Durata: 40' circa

19) *Chi ha ucciso il figlio del Papa? (2007)*

Nel Rinascimento la corte papale venne sconvolta da tre drammi che si ripetevano nell'arco di 50 anni esatti l'uno dall'altro: il figlio prediletto del Pontefice era stato assassinato gettando il padre nello sconforto. Un filo rosso lega così figure di pontefici molto diverse tra loro: nel 1497 è Alessandro VI, papa Borgia, a piangere la morte improvvisa del suo primo figlio don Juan (fratello maggiore di Cesare e Lucrezia); nel 1537 è Alessandro de' Medici, figlio illegittimo di Clemente VII, a cadere vittima del cugino Lorenzino o Lorenzaccio; nel 1547 è infine Paolo III Farnese (il papa che aprì il Concilio di Trento), a vedere assassinato il suo primogenito, Pier Luigi.

Durata: 54' circa

20) *Il Principe di San Severo (2008)*

Napoli, XVIII secolo: in pieno Illuminismo la città è una delle grandi capitali culturali d'Europa. In questo contesto brilla la figura di un principe, Raimondo di Sangro (1710-1771): colto, appassionato di arte e scienza, di Sangro sembra il perfetto intellettuale illuminista. Il principe però coltiva tutta una serie di strane attività all'interno dei laboratori del suo palazzo di Piazza San Domenico. La vox populi gli attribuisce pratiche stregonesche e alchemiche di ogni tipo. Ma il principe, oltre ad alcune invenzioni meccaniche e belliche che fanno gridare i contemporanei al miracolo, è uno studioso di anatomia ed è anche un iniziato. L'opera che lo ha reso più celebre, la "Cappella San Severo", ospita alcune statue di rara bellezza e la cui realizzazione ha fatto a lungo discutere (su tutti il celebre "Cristo velato"). Ma è la stessa Cappella, con le sue allegorie, il vero enigma che alimenta la fama di San Severo: è davvero un insieme di richiami alle conoscenze massoniche, alchemiche e templari del misterioso nobile che alcuni indicano addirittura come un maestro di Cagliostro?

Durata: 55' circa

21) **Il segreto di Federico II da Montefeltro** (2008)

Oltre ad essere una delle maggiori figure politiche e militari di metà Quattrocento è stato un grandissimo mecenate. E in particolare su una delle opere più importanti commissionate da Federico – “La Flagellazione” di Piero della Francesca – è in atto da decenni una interessantissima disputa tra studiosi che cercano di capire cosa davvero abbia voluto rappresentare l’artista: l’assassinio del fratello di Federico, Oddantonio, oppure il tentativo di organizzare una crociata per salvare Costantinopoli?

Durata: 52’ circa

22) **Una strada romana: la via Flaminia** (2009)

Com’era la via Flaminia ai tempi di Augusto? La più importante tra le strade romane è al centro di una dettagliata ricostruzione in 3D ad opera del Laboratorio per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Roma. Al centro della ricostruzione i resti della Villa di Livia (venuta alla luce a metà Ottocento), terza moglie di Augusto. Alla villa è legata un’antica leggenda, quella della gallina bianca con un ramoscello d’ulivo che sarebbe caduta in grembo a Livia proprio in questa dimora. I ricercatori del CNR hanno poi approfondito la storia e la struttura di due altri monumenti: Ponte Milvio e l’Arco di Costantino trasformato nel borgo di Malborghetto” nel Medio evo. Due luoghi, distanti tra loro diversi chilometri, ma che sono legati ad un evento storico di grandissima importanza: la vittoria di Costantino su Massenzio nel 312 d. C., la battaglia di Saxa Rubra o Ponte Milvio che aprì le porte al cristianesimo all’interno dell’Impero romano.

Durata: 48’ circa

23) **Il Gran Cardinale: Alessandro Farnese** (2009)

E’ stato il Cardinale rinascimentale per eccellenza, Alessandro Farnese, nipote di Paolo III, ha dominato la vita politica, religiosa e culturale per alcuni decenni nella Roma del Cinquecento. Più volte sul punto di diventare papa, il Gran Cardinale – così veniva chiamato – ha lasciato numerose tracce del proprio passato: molti documenti e lettere, la costruzione della Chiesa del Gesù – dove è sepolto – a Roma; la ristrutturazione dello splendido Palazzo Farnese di Caprarola; e una figlia segreta, Clelia, al centro di una singolare contesa con un altro potentissimo Cardinale dell’epoca: Ferdinando de’ Medici. Una contesa combattuta anche con quadri licenziosi e allusivi (Commissionati dal Medici con ritratti di Clelia nuda e in pose osè)

Durata: 56’ circa

24) **Sabbioneta, la città ideale** (2008)

Vespasiano Gonzaga, nella seconda metà del '500, dà vita ad un sogno: la sua città ideale. Come alcune altre cittadine italiane sorte o completamente ripensate nel Rinascimento, Sabbioneta (Mantova) è un inno all'armonia e alla perfezione architettonica ma è stata costruita da un uomo violento (era un militare di professione al servizio della Spagna) e vendicativo (la prima moglie forse avvelenata, un figlio ucciso in uno scatto d'ira) ma amante delle arti. Inseguito da debiti e sventure Vespasiano insegue con tenacia, a sua volta, il suo sogno. Che alla fine corona al punto di considerare Sabbioneta la sua vera e unica primogenita. Una storia che è un perfetto spaccato del Rinascimento: splendori artistici, sogni di perfezione e delitti e violenze.

Durata: 54' circa *(disponibile anche con sottotitoli in inglese)*

25) **Il dramma di Mayerling e Rodolfo d'Asburgo** (2008)

Chi era davvero Rodolfo d'Asburgo? L'erede al trono d'Austria-Ungheria, figlio di Francesco Giuseppe e Sissi è morto, trentenne, insieme ad una giovane amante, in circostanze mai del tutto chiarite nel casino di caccia di Mayerling all'alba del 30 gennaio 1889. La versione ufficiale – pur tra mille dubbi anche dei contemporanei - ha sempre sostenuto la tesi del suicidio eppure, soprattutto negli ultimi anni, le ricerche storiche hanno portato alla scoperta di nuovi elementi, utili a sostenere l'ipotesi del duplice omicidio. Un omicidio nato all'epilogo di un complesso complotto internazionale organizzato tra Parigi e Vienna e teso a portare alla svelta sul trono Rodolfo per metter fine alla politica filo-tedesca del padre. Ma quel progetto non aveva fatto i conti con due fattori: la fragilità psicologica di Rodolfo e gli efficienti servizi segreti della Germania di Bismarck e Guglielmo II...

Durata: 48' circa

26) **I "Misteri della Primavera"** (2009)

Simonetta Cattaneo è un nome che non dice nulla ai più. Eppure basta vedere per un attimo la "Primavera" o la "Nascita di Venere" di Botticelli per far capire anche ai profani di chi si parla. Della giovane genovese, del resto, si parlò molto a Firenze intorno al 1475: musa e modella di molti artisti, Simonetta – che aveva sposato un Vespucci – era l'amante di Giuliano de' Medici il fratello più giovane di Lorenzo il Magnifico. Ma dietro il dipinto più famoso di Botticelli si celano altre informazioni. Ma son state celate così bene che nel tempo le interpretazioni si sono moltiplicate dando però tutte modo di capire cosa significasse dipingere nel Rinascimento: un'epoca in cui l'arte richiamava di continuo non solo la cultura ma anche cronaca e politica del tempo.

Durata: 52' circa *(disponibile anche con sottotitoli in inglese)*

27) Le cortigiane del Rinascimento (2009)

Tra Roma, Firenze e Venezia le antenate delle odierne “escort girl” di lusso avevano i loro quartieri, le loro case, i loro vizi, i loro hobby, i loro clienti a cinque stelle ma anche le loro chiese. Divise tra “donne di strada” e di “alto bordo” le cortigiane erano tenute sotto controllo – spesso pagavano le tasse - dalle autorità – ad esempio a Firenze e Venezia era tenuto un elenco delle professioniste – ma tollerate e ancora più spesso frequentate, le Cortigiane non hanno lasciato solo un ricordo di dissolutezza e arrivismo ma hanno lasciato le proprie tracce nelle strade (vicolo dell’Onestà a Firenze, il Ponte delle Tette a Venezia) nella storia della letteratura e in quadri famosi. Il ricordo di alcune di loro è arrivato fino a noi, anche per meriti culturali e artistici, diretti o indiretti: Veronica Franco a Venezia, la “Rossina” o la “Riccia” (amata da Machiavelli) di Firenze o la Divina Imperia a Roma.

Durata: 54’ circa

28) Una donna indipendente: vita avventurosa di Giulia Gonzaga (2009)

Giulia Gonzaga (1513-1566): signora delle proprie terre (Fondi, lontana dalla natia Gazzuolo, presso Mantova), in odore di eresia, indipendente fino a sfiorare il femminismo (sposa a 16 anni ad un Colonna, a 18 anni rimase vedova senza mai più risposarsi), amica di letterati e guerrieri, bellissima e senza marito, fu l’obbiettivo – mancato di un soffio – di un tentativo di rapimento organizzato dal famoso pirata ottomano Barbarossa. E, per un soffio, sfuggì anche alle indagini dell’Inquisizione, insospettata dalle sue simpatie per l’eresia luterana che si stava facendo largo in quegli anni. A Fondi e Itri sorgono ancora i castelli dove regnò e dove amò il cardinale Ippolito De’Medici, nipote di Clemente VII, che proprio a Itri morirà avvelenato, forse non prima di aver concepito un figlio con la bella Giulia. Che trascorrerà in convento gli ultimi anni di vita, non prima di aver curato l’educazione di uno dei più splendidi principi del Rinascimento: il nipote Vespasiano Gonzaga. Per il suo importante ruolo storico e culturale Giulia Gonzaga è stata inserita nel «Dizionario biografico degli italiani».

Durata: 49’ circa

29) Un rebus chiamato Celestino V (2009)

E’ stato l’unico Papa a lasciare il proprio incarico prima di morire (e per questo messo da Dante all’Inferno), non si recò mai a Roma durante i quattro mesi di pontificato, fu eletto nonostante non fosse un cardinale e al termine di uno dei conclavi più lunghi della Storia: Pietro Angeleri era un monaco eremita (da qui il nome di Pietro da Morrone), noto per la sua santità, che nell’estate 1294 aveva ormai 79 anni. La sua nomina fu chiaramente decisa per superare l’impasse tra i cardinali. Ma atteggiamenti e prime decisioni di Pietro (come la volontà di essere incoronato a L’Aquila, cerimonia cui presenziò anche Dante Alighieri) rischiarono di far saltare molti equilibri all’interno della Chiesa. Le sue dimissioni, nel dicembre 1294 furono “pilotate” dal suo successore, il Cardinal Caetani che subito dopo essere divenuto Bonifacio VIII farà imprigionare il suo predecessore che morirà pochi mesi dopo. Una morte per omicidio come suggeriscono i risultati di alcune recenti analisi ai resti del santo, oltretutto protagonisti, alcuni anni or sono, di uno strano trafugamento?

Durata: 55’ circa (disponibile anche con sottotitoli in inglese)

30) Le molte morti di Cagliostro (2009)

Dopo una vita avventurosa e ricca di enigmi, Giuseppe Balsamo passato alla storia come il misterioso Conte Alessandro di Cagliostro, trascorre i suoi ultimi anni nel carcere pontificio di San Leo. Sottoposto ad una dura detenzione, Cagliostro tenta in ogni modo di mantenere il controllo della situazione e studiare il modo di fuggire. A ben vedere le circostanze della sua morte, avvenuta ufficialmente nell'agosto 1795, lasciano spazio alle teorie che vorrebbero il mago-avventuriero realmente in fuga oppure morto in circostanze oscure, forse proprio durante un tentativo di fuga andato a male. Di certo, le spoglie mortali di Cagliostro hanno conosciuto vicissitudini in linea con la vita del mago e hanno vagato per anni sempre nel ristretto ambito del paese che ha per sempre legato il proprio nome a quello di Cagliostro: San Leo.

Durata: 49' circa

31) Galileo Galilei (2009)

Scienziato e uomo, fortemente inserito nel proprio tempo ma determinato a rivoluzionario con le sue scoperte e le sue ambizioni, Galileo Galilei (1564-1642) ingaggiò a più riprese un braccio di ferro con l'Inquisizione cattolica, un braccio di ferro che alla fine lo vide soccombere e ad abiurare alcune delle sue convinzioni. Da Pisa a Padova, da Venezia a Firenze e a poi a Roma, il documentario segue la lunga esistenza di uno scienziato e di un uomo diviso tra fede e ricerca scientifica nell'Italia della Controriforma, una divisione che segnerà la sua vita fino al drammatico processo del 1633 in cui la condanna arrivò anche grazie ad un documento forse falso e che descriveva in modo diverso un colloquio privato del 1617 tra lo stesso Galileo e il potente Cardinal Bellarmino. Nel 1633 Bellarmino era però ormai morto da tempo e non poteva più aiutare Galileo a ristabilire la verità. Una sfortuna che porterà a lo scienziato a passare gli ultimi anni, sempre più solo e malato, agli arresti domiciliari nella villa di Arcetri, presso Firenze.

Durata: 65' circa

32) Giordano Bruno (2009)

Solo contro tutto e tutti, per anni Giordano Bruno ha sfidato, errando per l'Europa, istituzioni accademiche e ambienti culturali ma soprattutto il mondo cattolico, luterano e calvinista. Alla fine l'avventura di questo monaco dalla personalità complessa e dalla cultura sterminata (che spaziava dalla magia all'astronomia, dalla metafisica alla teologia) si chiude a Roma, in Campo dei Fiori, nel febbraio 1600 al termine del processo più lungo mai istruito dall'Inquisizione: quasi otto anni. Anni in cui Bruno, con un'accorta tattica, riesce ad evitare di abiurare alla propria filosofia apertamente anti cristiana. Ma è l'arrivo sulla scena del non ancora Cardinale Roberto Bellarmino a ribaltare la situazione e a portare finalmente Bruno a scegliere tra il patibolo e l'abiura delle proprie teorie. La scelta è la più drammatica e gravida di conseguenze. Infatti, il rogo sul quale Bruno perde la vita è anche la scintilla che darà vita alla sua leggenda, una leggenda alimentata, in età risorgimentale, dall'erezione della famosa statua in Campo dei Fiori, voluta dalle forze laiche e massoniche in polemica con la Chiesa che aveva ostacolato la recente unificazione italiana.

Durata: 58' minuti circa

33) *Vita e Morte di Giovanni dalle Bande Nere* (2010)

Dopo un'infanzia agiata e violenta e poi mille battaglie e vittorie, nel novembre 1526, a soli 28 anni, Giovanni de' Medici, più noto come Giovanni dalle Bande Nere, uno dei più importanti capitani di ventura dell'epoca, muore presso Mantova in seguito ad una ferita d'arma da fuoco. Membro del ramo cadetto dei Medici toccherà proprio a suo figlio Cosimo I di inaugurare la lunga serie di granduchi che guideranno la Toscana per due secoli. Il colpo raggiunge Giovanni (che in realtà si chiamava Ludovico, nome poi mutato in Giovanni dalla madre Caterina Sforza per ricordare il marito prematuramente scomparso) alla coscia ma, curiosamente, il medico che lo cura decide di amputare solo il piede per fermare l'infezione. Una scelta priva di senso a meno che non si volesse accelerare la morte del condottiero...

Durata: 51' circa

34) *Codice McCartney* (2010)

La celebre "leggenda" di Paul Is Dead alla prova delle tecniche di identificazione forense. Dal 1969 l'ipotesi che Paul McCartney – il bassista dei leggendari Beatles – sia morto in un incidente automobilistico nel novembre 1966 e sostituito da un sosia quasi perfetto appassiona milioni di persone e anima decine di migliaia di siti internet e forum in tutto il mondo. Ad alimentare questa "leggenda" (considerata tra le più articolate e seguite di sempre) numerosi indizi volutamente inseriti dai Beatles nelle loro canzoni e nelle copertine dei loro album. Una squadra di esperti italiani di indagini forensi hanno sottoposto immagini, voce e testi di McCartney ad accurate analisi antropometriche, grafologiche e foniche per verificare quali basi concrete possa aver la leggenda. Analisi poi messe a confronto con quelle commissionate da una donna tedesca che da anni sostiene di essere figlia illegittima di McCartney. Che si sarebbe servito di un sosia per far fallire un test di paternità che – pur negativo – lascia aperti molti interrogativi...

Durata: 56' circa (disponibile anche con sottotitoli in inglese)

35) *La vera storia della Monaca di Monza* (2010)

25 novembre 1607: la suora che spada alla mano tiene a bada gli uomini venuti ad arrestarla - e che devono faticare per immobilizzarla per impedirle di suicidarsi – non è una donna qualunque da nessun punto di vista. E' in convento da oltre vent'anni, è la figlia del signore di Monza, ha avuto già due figli, una relazione con un uomo violento e potente e ha almeno un omicidio sulla coscienza. E' suor Virginia Maria di Leva resa famosa da Manzoni come suor Gertrude, la Monaca di Monza dei "Promessi Sposi". Ma quello che Manzoni ha raccontato non è che una parte di quello che accadde in verità nel convento delle benedettine umiliate di Santa Margherita, a Monza. La vera storia della Monaca di Monza (rea di omicidio, torturata e murata viva per tredici anni) è raccontata da dieci faldoni di atti giudiziari dell'epoca con le testimonianze e le rivelazioni sulle gesta di suor Virginia Maria: dispotica, violenta, innamorata di Gian Paolo Osio, nobile arrogante e violento che abita a fianco del convento di Santa Margherita e che la mette in cinta due volte. Osio entra ed esce dal convento a suo piacimento, le suore sono complici.

Tutte tranne una: suor Caterina, una novizia che per invidia e vendetta minaccia di rivelare tutto. E viene uccisa da Osio istigato da Virginia e altre suore. Per quell'omicidio pagheranno tutti: le due suore complici verranno uccise da Osio durante la fuga; lo stesso Osio, condannato in contumacia verrà ucciso da un nobile cui aveva chiesto asilo. Alla fine, l'unica a salvare la pelle sarà proprio lei, la Monaca di Monza che sopravviverà a tutti: parenti, complici, torturatori, giudici e anche alla terribile peste del 1630 rievocata da Manzoni. Morirà a 75 anni. Chi l'aveva vista poco tempo prima dirà che «al vederla si crederebbe a malapena che un tempo abbia potuto essere bella e spudorata».

Durata: 49' circa

36) Caterina Sforza, la guerriera-alchimista (2010)

Tra le grandi donne del Rinascimento italiano, Caterina Sforza Riario ha più di un motivo per primeggiare: esercitò anche lei un'influenza politica ma, a differenza delle altre, lo fece anche con le armi, riuscendo in più occasioni a conseguire importanti risultati. Come, ad esempio, quando volle vendicare la morte dei suoi primi due mariti o quando si impossessò di Castel Sant'Angelo, nell'agosto 1484, alla morte di Papa Sisto IV. Caterina aveva solo 21 anni in quei giorni ed era la moglie del signore di Imola e Forlì. Di anni ne vivrà complessivamente solo 46 ma li fece "fruttare" al massimo: tre matrimoni, sette figli, scontri e battaglie e un "hobby": l'erboristeria, la medicina naturale e i trattamenti di bellezza. Le oltre 400 sue ricette, frutto di ricerche personali anche di alchimia, sono arrivate fino a noi. Insomma, una donna che seppe unire doti "virili" ad un indole molto femminile. Del resto la sua proverbiale bellezza contribuì al suo mito mentre era ancora in vita. Ma, in almeno in un'occasione, fu causa della più brutta delle esperienze: alcuni giorni in balia del feroce duca Valentino, Cesare Borgia, all'indomani della caduta della sua Forlì. Nella sua vicenda si intrecciano i protagonisti della fine del '400: gli Sforza (era figlia illegittima del duca di Milano Galeazzo Maria e Ludovico il Moro era suo zio paterno), i Riario (la famiglia di Sisto IV), i Borgia (con cui fu sempre in frizione, sia con il Papa Alessandro VI che col figlio Cesare) e i Medici (il suo terzo marito fu Giovanni il Popolano, cugino del Magnifico: dalla coppia sarebbe nato Giovanni dalle Bande nere, il maggior capitano di ventura del Cinquecento e capostipite del ramo dei duchi e granduchi di Toscana).

Durata: 47' circa

37) La vera storia di Lucrezia Borgia (2010)

La leggenda la vuole bellissima, perfida, cinica e assassina. La Storia ne conserva invece un ricordo decisamente migliore: Lucrezia Borgia non fu certo un angelo ma fu una donna costretta dagli uomini della sua famiglia a subire scelte anche dolorose. Ma gran parte delle vicende terribili che le sono state attribuite o che in realtà la videro coinvolta si verificarono nel giro di pochi anni, nel pieno del pontificato di suo padre, Papa Alessandro VI, e del massimo potere di suo fratello Cesare, il famigerato Duca Valentino. Una volta lasciata, per sempre Roma, le cose cambiarono. E se, soprattutto in Spagna, è in atto una parziale riabilitazione storiografica dell'intera famiglia, a cominciare dal discusso Alessandro VI, forse per Lucrezia non c'è bisogno di fare grandi esercizi di revisionismo. Infatti, a partire dal suo terzo matrimonio, quello col Duca di Ferrara Alfonso I d'Este, nel 1501, Lucrezia, a soli 21 anni, iniziò una nuova vita, quella definitiva. Una vita tranquilla, di corte, dove come altre grandi dame dell'epoca venne celebrata dai poeti (come Bembo e Ariosto), fu amata dal marito e diede al mondo ben sei figli. L'ultimo parto le fu fatale, a soli 39 anni. Una fine straordinariamente normale –

per i tempi – per una donna che avrebbe visto la propria fama nei secoli a venire legata ai veleni e alla lussuria. Il documentario si concentrerà quindi sull’aspetto privato vissuto (soprattutto a Ferrara) da Lucrezia Borgia.

Durata: 61’ circa (disponibile anche con sottotitoli in inglese)

38) **Il Magnifico Inganno: il Valentino e la «Cena di Senigaglia»** (2010)

E’ stato non solo uno degli episodi più oscuri e drammatici del Rinascimento ma, secondo Machiavelli, si è trattato di un vero e proprio “capolavoro”. E’ stato proprio il grande pensatore fiorentino a coniare l’espressione di “magnifico inganno” per raccontare il modo in cui, la notte tra il 31 dicembre 1502 e l’alba del primo gennaio 1503, Cesare Borgia, il Duca Valentino, figlio di Papa Alessandro VI, convocò nella Rocca di Senigaglia quattro capitani di ventura che avevano congiurato contro di lui e il suo progetto di unire Marche e Romagna in un suo stato personale: Paolo Orsini, Francesco Orsini, Oliverotto da Fermo, Vitellozzo Vitelli accettarono di incontrarsi col Valentino che proponeva loro una cena riconciliatrice. Invece, una volta finito di mangiare scatta la trappola, il Borgia smette i panni del mite e conciliante, e si suoi ordini bloccano i quattro. Per due di loro (Oliverotto da Fermo e Vitellozzo Vitelli) la morte per strangolamento arriva subito dopo un terribile scambio di battute che Machiavelli ricostruisce. Per i due Orsini, in quanto membri di una potente famiglia da sempre avversa ai Borgia ma con importanti appoggi, il figlio si consulta con Roma. Arrivato il benestare dal padre, Cesare Borgia fa strangolare anche gli altri due superstiti della “Cena di Senigaglia”. E’ l’apoteosi del potere del Borgia ma anche l’inizio della sua fine. Otto mesi più tardi, con la morte improvvisa di Alessandro VI, tutto crollerà rapidamente.

Durata: 47’ circa

39) **La Vera Storia di Donna Olimpia** (2010)

Se mai una donna ha dettato legge in Vaticano quella donna è stata Olimpia Maidalchini (1594 – 1657) che non a caso era chiamata “La Papessa” (ma per i romani era la “Pimpaccia”). Nella Roma di metà Seicento Donna Olimpia, nobile, avida, spregiudicata, avventuriera che condizionerà profondamente il papato di Innocenzo X (1644-1655), di cui è cognata avendo sposato il fratello del futuro pontefice. Al centro di pettegolezzi di ogni genere – tanto tra il popolo che tra i nobili e i prelati – Donna Olimpia ha egemonizzato il potere a Roma per oltre dieci, decidendo carriere civili ed ecclesiastiche e influenzato la stessa politica estera. Come nel caso della cosiddetta “Guerra di Castro”. Il Ducato di Castro, nel viterbese, era un piccolo e giovane “stato modello” ricavato da Paolo III (nel 1537) per la sua famiglia – i Farnese – ma all’interno dei possedimenti della Chiesa. Anche su istigazione della Maidalchini, il Ducato di Castro (al centro di una vertenza tra papato e Farnese già col pontefice precedente) viene attaccato e la sua capitale – Castro appunto – rasa letteralmente al suolo con un procedimento riservato nella storia a pochissime città. Le campane della sua cattedrale suonano ancora oggi da Sant’Agnese in Agone, in Piazza Navona, la chiesa posta accanto al palazzo dove viveva la Maidalchini e dove lo stesso Papa era nato. La durezza del suo carattere – capace di rubare dalla stanza del pontefice in punto di morte e di rifiutarsi di pagarne i funerali – ha dato la stura ad una serie di leggende nere che tanto leggende non sono...

Durata: 52’ circa

40) *Il Conte di Cavour* (2011)

La biografia del maggior artefice del Risorgimento: Il conte di Cavour. Che nacque, visse e morì sempre nello stesso Palazzo di Torino; senza mai sposarsi ma avendo molte avventure galanti; ingaggiando duelli terribili con il re Vittorio Emanuele II o con Garibaldi e con i suoi avversari politici ma anche col fratello con cui conviveva e che era forse l'unica persona capace di tenerlo a bada. Approfittando dei luoghi in cui si svolse quasi tutta la vita politica (Palazzo Carignano col Parlamento Subalpino; Palazzo Reale; Palazzo Cavour e il Castello di famiglia a Santena) e privata (ristoranti e teatri) di Cavour, si può cercare di tratteggiare un quadro curioso e documentato dell'uomo che costruì l'Italia quasi senza conoscerla visto che aveva viaggiato più che altro in Europa. Del resto i più credono di conoscere un personaggio così importante per la storia italiana ma che resta poco noto nei suoi ricchi e spesso sorprendenti risvolti umani e biografici.

Durata: 74' circa - HD

41) *Francesco d'Assisi* (2011)

E' stato uno dei santi più importanti e influenti di tutta la storia della cristianità. Ma in che ambiente e in quale contesto storico si è mosso Francesco d'Assisi? Quale era la situazione politica e religiosa nell'Italia del Tempo? Quali erano i grandi problemi che affliggevano il Papato? E come si viveva nelle città del centro Italia dove il "Poverello d'Assisi" trascorse gran parte dei suoi 45 anni di vita? Negli anni della formazione e dalla predicazione di Francesco, la società del tempo era attraversata dalle lotte tra Guelfi e Ghibellini, l'Occidente organizzò tre crociate (ad una delle quali, la Quarta, lo stesso Francesco provò a partecipare), la Chiesa era alle prese con le eresie catare ma anche con una esplosione di nuovi ordini (compresi i francescani) che avrebbe portato a non poche novità. Non ultima il primo tentativo (grazie all'incontro voluto da Francesco col sultano) di dialogo tra le religioni. Il documentario è quindi l'occasione per delineare un affresco della società e della politica a cavallo tra il XII e il XIII secolo vedendo come Francesco vi si collocava, adeguandosi o rivoluzionandola a seconda delle situazioni.

Durata: 60' circa – HD (disponibile anche con sottotitoli in inglese)

42) *Beatrice Cenci, una storia maledetta* (2011)

E' stata la protagonista di uno dei processi più famosi e controversi del Rinascimento e poi di una delle leggende romantiche più tenaci e struggenti, in grado di commuovere e interessare personaggi come Dumas e Stendhal. Beatrice Cenci fu accusata nel 1599 di aver ucciso, insieme ai fratelli e alla matrigna, il violento e corrotto padre: Francesco Cenci. Una vicenda che tra la Rocca di Petrella Salto (al confine tra Lazio e Abruzzo) e Roma, tra sfarzo e miseria, tra aspirazioni di felicità e degrado morale, si snoda prima nei Palazzi della ricca e potente famiglia Cenci e poi nelle segrete delle carceri romane, nelle aule del tribunale e infine sul Patibolo. Beatrice era colpevole? Probabilmente sì ma dalla sua aveva delle attenuanti che all'epoca non avevano valore per la Giustizia. Ne avevano invece per la sensibilità comune che aiutò il popolo di Roma prima e poi artisti e intellettuali di tutta Europa a trasformare una ventiduenne bella, decisa, a tratti arrogante, in una fragile eroina romantica. Ma oggi, gli atti di quel processo che tenne

viva l'attenzione di tutta Roma, aiutano a riscrivere la vera storia del processo Cenci sotto una luce diversa mettendo in evidenza tutte le implicazioni politiche ed economiche che condizionarono il processo e contribuirono a rendere la storia di Beatrice e dei suoi una vera e propria "storia maledetta".

Durata: 60' circa - HD

43) *Isabella d'Este, la regista del potere* (2011)

Tra le donne più raffinate della sua epoca, Isabella d'Este (1474-1539) non si è limitata a coltivare l'amore per le arti e la cultura circondandosi di illustri artisti e letterati alla sua corte di Mantova. Ma, per tutta la vita, Isabella d'Este ha esercitato – sia pure in modo discreto e spesso "dietro le quinte" – il potere. Nata nel 1474 e figlia del Duca di Ferrara, sposò Francesco Gonzaga, duca di Mantova. E' quindi da Mantova soprattutto che Isabella esercita la propria influenza: per liberare il marito dai veneziani, per succedergli alla sua morte, per fare la reggente del figlio maggiore Federico. Ma anche altri due figli di Isabella lasceranno traccia: il potente cardinale Ercole Gonzaga e il condottiero Ferrante, braccio destro di Carlo V in Italia come viceré di Sicilia e poi come governatore del Ducato di Milano. E' proprio grazie a Ferrante, ad esempio, che Isabella, durante il sacco di Roma, riesce a salvare molti romani ospitandoli nel suo palazzo. Amante degli scacchi, non è difficile trovare lei dietro molti patti e matrimoni d'interesse dell'epoca. Al punto che il figlio, ormai cresciuto, decise di allontanarla dal potere per por fine alla sua influenza. Ancora oggi, a Mantova, è possibile visitare a Palazzo Ducale, i luoghi dove Isabella visse e si circondò di intrighi e importanti artisti (Mantegna, Leonardo, Tiziano, Bembo, Ariosto...).

Durata: 57' circa - HD

44) *La vera storia di Romeo e Giulietta* (2011)

Mariotto o Luigi e non Romeo, Giannoza o Lucina e non Giulietta, Siena o Udine e non Verona... E' possibile che la storia d'amore più celebre di tutti i tempi abbia una base storica? Shakespeare si è limitato a cambiare nomi di persone e luoghi oppure ha lasciato che la fantasia coprisse completamente una delle tante storie di amore e morte che hanno popolato il Medioevo italiano? Oppure, più semplicemente, il famoso dramma shakespeariano, così come le novelle che l'hanno preceduto e ispirato, ha mischiato realtà e finzione? E fin dove è stato rispettoso della Storia? Un viaggio-inchiesta su un enigma storico-letterario che si incrocia con quello dell'uomo che ha reso immortali Romeo e Giulietta: chi era davvero Shakespeare? E cosa deve allo sfortunato letterato italiano Luigi Da Porto?

Durata: 55' circa - HD

45) *L'ultima del Medici: l'Elettrice Palatina* (2011)

Anna Maria de' Medici ovvero una donna contro tutta l'Europa. Se Firenze custodisce ancora così tanti tesori d'arte il merito è soprattutto della famiglia Medici ma soprattutto dell'ultima donna dei Medici, colei che impedì che – al pari di altre collezioni

di importanti famiglie italiane estinte – quei tesori venissero trasportati altrove. La Storia dei Medici e dell'Italia deve quindi molto ad una donna straordinaria la cui vicenda poco nota al grande pubblico è strettamente legata ai tesori artistici di Firenze. Eppure la grande saga dei Medici ha riservato uno dei suoi capitoli migliori proprio nel finale, con la figura di Anna Maria Luisa de' Medici (1667-1743), l'ultima della famiglia, sposa dell'Elettore palatino. E' lei che deve raccogliere nell'estate 1737 l'eredità della secolare dinastia alla morte dell'ultimo erede maschio, il granduca Giangastone, suo fratello, morto senza eredi. Già da anni i governi europei han deciso che il Gran Ducato andrà ad un ramo secondario degli Asburgo, i Lorena. Non potendo mantenere la sovranità dei Medici sulla Toscana, Anna Maria Luisa riesce però ad imporre una clausola decisiva per il futuro di Firenze e dell'Italia e cioè che tutte le opere d'arte della città non potranno in alcun modo essere trasferite altrove. Una clausola che Francesco Stefano di Lorena (marito di Maria Teresa d'Austria) cercherà più volte di aggirare scontrandosi con l'ultima Medici che di fatto guida il granducato fino alla morte (1743).

Durata: 57' circa - HD

46) Le visioni di Savonarola (2011)

Sembra che Gerolamo Savonarola (1452 – 1498) abbia fatto breccia nei cuori dei fiorentini per le profezie, in parte avveratesi, contenute nelle sue infiammate predicazioni. Ammirato e temuto dai grandi della sua epoca – da Lorenzo Il Magnifico a Papa Alessandro VI fino a Ludovico Il Moro e Carlo VIII re di Francia – il frate domenicano di Ferrara finì per avere un importante anche se breve ruolo politico alla caduta dei Medici e all'instaurazione della prima repubblica fiorentina. Dal convento di San Marco a Firenze (dove c'è ancora la sua cella) Savonarola intraprese vari bracci di ferro che alla fine però lo portarono al rogo, sul patibolo di Piazza della Signoria, nel maggio 1498. Divenuto sinonimo di intransigenza, Savonarola (famoso il suo "falò delle vanità" in cui vennero distrutte opere d'arte e libri) attraversò un periodo molto complicato sia da un punto di vista religioso che politica, non solo a Firenze. Si conquistò l'ammirazione di personaggi inizialmente molto lontani da lui come Marsilio Ficino e Pico della Mirandola ma anche l'odio duraturo dei Medici e della nobiltà cittadina che alla fine gli scatenarono contro il popolo che fino a poco prima aveva seguito con gran partecipazione le sue predicazioni. Ma la repubblica gli sopravvisse ancora molti anni anche se cambiò natura: dal "governo teocratico" ispirato da Savonarola si evolse infatti in un modello molto più laico e conservatore.

Durata: 57' circa - HD

47) Artemisia Gentileschi (2012)

E' stata forse la prima donna pittrice a poter guardare da pari a pari molti dei suoi più titolati colleghi maschi. L'avventura di Artemisia Gentileschi (1593-1653) è stata sia artistica che umana. E mentre l'avventura artistica è stata un crescendo di affermazioni e successi, sul fronte privato Artemisia si dovette scontrare con i suoi tempi che non accettavano facilmente che una donna potesse emanciparsi. Lo si vide bene nei risvolti del lungo processo – da cui prenderà le mosse il racconto – che la vide protagonista, poco più che diciassettenne: decisa, anche a costo di affrontare la tortura, ad accusare l'uomo che l'aveva violentata e poi illusa con false promesse di matrimonio. Il racconto intreccerà le tormentate vicende private con i quadri più importanti di questa pittrice che aveva appreso molto bene la lezione di Caravaggio non solo in ambito artistico.

Durata: 58' circa - HD

48) Il “Figlio della Gioconda” (2012)

Le recenti ricerche di uno storico italiano, Riccardo Zapperi, la Gioconda di Leonardo rappresenterebbe Pacifica Brandani (o Brendano), una giovane donna di Urbino amata da Giuliano de' Medici, duca di Nemours, figlio di Lorenzo il Magnifico e fratello di Papa Leone X. Nel 1511 Pacifica diede a Giuliano un figlio maschio, chiamato Ippolito (1511-1535), che non poté conoscere la madre, morta poco dopo il parto. Sarebbe stato quindi lo stesso Giuliano a chiedere a Leonardo di fare un ritratto della Brandani per poterlo donare al figlio. Ma nel 1516, quando Ippolito non aveva compiuto ancora cinque anni, anche Giuliano muore e così il quadro resta a Leonardo che nel 1517 si trasferisce per sempre in Francia. Ippolito, intanto diverrà Cardinale e uomo politico, deciso a riportare il dominio dei Medici su Firenze in competizione col cugino Alessandro. Per qualche anno la sua corte a Roma sarà un trionfo di lusso e bizzarrie troncate di colpo dalla sua repentina morte, probabilmente per veleno. Oggi del figlio della Gioconda (ritratto due volte da Tiziano) non resta neanche la tomba ma sopravvivono le testimonianze dei suoi intrighi, del suo difficile carattere, della sua magnificenza veramente “medicea”, dei suoi amori per le donne e per la poesia.

Durata: 58' circa - HD

49) La vera storia di Niccolò Machiavelli (2012)

Una vita passata all'ombra del potere, a studiare e teorizzare il potere: Machiavelli “scienziato della politica” è sicuramente una delle figure del Rinascimento italiano più note al mondo. Eppure accanto al Machiavelli attento testimone dei grandi avvenimenti del suo tempo c'è un altro Machiavelli, meno noto ma non meno umano, vizioso, sboccato, curioso dei modi non dei potenti ma degli uomini e delle donne che incontra in giro per l'Italia. Una vera biografia di Machiavelli non può quindi prescindere dai lati più oscuri, meno nobili e noti di un grande pensatore, scrittore e diplomatico capace di unire nell'arco di poche ore colloqui memorabili con personaggi di primo piano, la composizione di pagine memorabili e l'incontro (poi narrato nei particolari) con prostitute o i bagordi con gli amici.

Durata: 52' circa - HD

50) Uccidete il Duca – La congiura contro Galeazzo Maria Sforza (2012)

In apparenza l'assassinio del Duca di Milano Galeazzo Maria Sforza non è stato che uno dei tanti complotti che hanno segnato il Rinascimento. Di fatto, invece, si è trattato di un episodio chiave per gli equilibri politici dell'epoca non solo per la personalità della vittima (Galeazzo era dispotico, lussurioso, arrogante ma anche amante delle arti e molto amico del Magnifico che teneva nella sua camera un ritratto del Duca milanese realizzata da Pollaiuolo). La scomparsa di Galeazzo Maria aprì la strada al fratello minore, Ludovico il Moro che avrà un peso decisivo nei successivi vent'anni. Ma studi recenti mettono in relazione la cosiddetta congiura dei Lampugnani (dal nome di uno dei congiurati milanesi e titolo anche di un celebre quadro di Hayez dedicato proprio all'attentato contro Galeazzo Maria Sforza) con quella dei Pazzi che, solo 16 mesi più tardi, rischierà di travolgere i Medici a Firenze. E così la vigilia dell'attentato, la sua

cruenta esecuzione nella chiesa di Santo Stefano il 26 dicembre 1476, la caccia e la feroce vendetta sui tre congiurati si intrecciano con le trame dell'alta politica che coinvolgono il Papato e Firenze ma anche la Francia e l'Impero e la stessa famiglia Sforza come si vedrà dagli inattesi sviluppi nella corte milanese. La fama di quell'evento è tale che nel videogioco «Assassin's Creed» lo si è ricostruito in prequel girato con attori.

Durata: 56' circa - HD

51) La Villa del cardinale - Villa d'Este a Tivoli (2012)

E' una delle ville più stupefacenti e ambiziose realizzate nel Rinascimento: Villa d'Este a Tivoli. Una villa con oltre cento fontane e un parco che ha influenzato architetti e mecenati anche dopo il Rinascimento. Ora Villa d'Este è anche nell'elenco dei siti protetti dall'Unesco ma si ricorda poco chi la volle e la ideò, ispirato dalla vicina Villa Adriana. Era un cardinale importante che – “spinto” dalla corte di Francia dove aveva a lungo vissuto – è stato candidato più volte al papato come rappresentante del partito filo-francese in conclave. Ippolito II d'Este (1509-1572) fece della sua Villa vicino Roma un luogo di feste che gli costarono l'accusa di vita “licenziosa e dissoluta”. Ma chi era davvero Ippolito d'Este? Un grande principe del suo tempo, strepitoso mecenate (tra i suoi protetti Benvenuto Cellini), collezionista di reperti archeologici e al centro di mille intrighi politici in quanto rampollo di una delle più importanti dinastie italiane, gli Estensi di Ferrara. Gran parte di quegli intrighi e di quegli eccessi si svolsero proprio nella villa e nel giardino visitato ogni anno da decine di migliaia di turisti. Del resto nel suo sangue scorreva il sangue dei Borgia: sua madre era Lucrezia Borgia e suo nonno il terribile Alessandro VI. Ma dopo una vita splendente e ricca, per Ippolito il destino aveva destinato una morte triste e solitaria, nel 1572 ormai era stato estromesso dagli ambienti più importanti e le maldicenze avevano preso il sopravvento su di lui, sia in Vaticano che nel suo cuore.

Durata: 54' circa - HD

52) Santa Rita da Cascia (2012)

In bilico tra storia, antropologia e apologetica cristiana, la vicenda di Margherita - Rita da Cascia ha attraversato oltre cinque secoli per fare di Santa Rita la donna più venerata al mondo dopo la Madonna. Tra la natia Roccaporena fino al Convento di Cascia, le vicende umane di una donna che è stata figlia, sposa, madre e vedova prima di diventare suora si mischiano con le leggende e le caratteristiche morfologiche del territorio oltre che con una tradizione religiosa che affonda le proprie radici ancora prima dell'avvento del Cristianesimo. Una santa straordinaria e miracolosa, ancora oggi meta ogni anno di milioni di pellegrini, vede la propria figura storica ancora avvolta da alcuni misteri e da molte leggende che la rendono affascinante ed enigmatica.

Durata: 58' circa – HD (disponibile anche con sottotitoli in inglese)

53) Caravaggio a Roma (2013)

Col suo lungo e travagliato soggiorno romano Caravaggio ha segnato un'epoca artistica a cavallo tra Cinquecento e Seicento. Ma il grande pittore non ha solo lasciato tracce artistiche: nei suoi anni romani Michelangelo Merisi ha fatto parlare di sé anche attraverso i verbali di processi e denunce varie. Tra il 1595 e il 1606 l'irrequieto pittore si muove tra pennelli e risse in un crescendo di capolavori e violenze che culminano nel famoso omicidio di Ranuccio Tomassoni la sera del 28 maggio 1606. Dopo quella notte Caravaggio lasciò per sempre Roma portando con sé il segreto di cosa era veramente accaduto. E oggi, documenti ritrovati di recente, aiutano a riscrivere quelle drammatiche ore in modo diverso: non un litigio avvenuto quasi per caso durante una partita di pallacorda ma un vero e proprio duello, programmato da tempo.

Durata: 57' circa - HD

54) Ezzelino, l'uomo più feroce del Medioevo (2013)

La ferocia di Ezzelino III da Romano, signore di Padova fino al 1258, è proverbiale. E lo sarebbe anche senza la celebre condanna di Dante che lo colloca nell'Inferno della sua "Comedia". Per oltre trent'anni insanguinò con eccidi senza precedenti il Veneto, la "Marca" trevigiana, la Lombardia: il suo potere derivava, oltre che dalla sua crudeltà anche dalla investitura imperiale che faceva del signore di Padova un'importante pedina nel plurisecolare scontro tra papato e impero. Ancora oggi si possono vedere i borghi, i palazzi e i castelli dove Ezzelino III compì i suoi delitti (da cui non riuscì a distoglierlo neanche Sant'Antonio da Padova, protagonista di un lungo braccio di ferro col despota) fino all'epilogo a Soncino dove morirà prigioniero e dove si dice che ancora oggi si aggiri il suo fantasma.

In preparazione